

CIRCOLARE INTERNA N. 17

- AL PERSONALE DOCENTE
- AL PERSONALE ATA

Oggetto: Misure di sicurezza e di prevenzione infortuni durante il lavoro.

Al termine del periodo emergenziale relativamente alla pandemia di Covid-19, in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 81/08 e in accordo col Responsabile esterno del Servizio di Prevenzione e Protezione dei Rischi, Ing. Erica Gerbotto, con la presente si richiamano le principali regole volte a tutelare l'incolumità di tutti coloro che svolgono attività lavorativa nell'Istituto e, di riflesso, anche quella degli alunni.

Definizioni preliminari

Preliminarmente si rammenta che l'art. 2, comma 1, lett. e), del suddetto D.Lgs. 81/08, definisce "Preposto" la figura che "in ragione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa". La giurisprudenza sul tema ha chiarito che trattasi di chiunque abbia assunto posizione di preminenza rispetto ad altri lavoratori così da poter loro impartire ordini, istruzioni o direttive sul lavoro da eseguire, considerandolo automaticamente tenuto ad attuare le prescritte misure di sicurezza e ad esigere che le stesse siano rispettate, non rilevando che altri soggetti siano contemporaneamente gravati, per diverso ed autonomo titolo, dello stesso obbligo; inoltre l'attribuzione della qualifica di preposto, ai fini dell'assoggettamento agli obblighi previsti dalle norme antinfortunistiche, va fatta più che in base alle formali qualificazioni giuridiche con riferimento alle attività in concreto ed alle mansioni effettivamente svolte. L'art. 299, stesso D.lgs., insiste sull'identico principio stabilendo che "Le posizioni di garanzia relative ai soggetti di cui all'art. 2, comma 1, lett. b (Datore di lavoro), d (Dirigente), ed e (Preposto), gravano altresì su colui il quale, pur sprovvisto di regolare investitura, eserciti in concreto i poteri giuridici riferiti a ciascuno dei soggetti ivi definiti".

Ai sensi della suddetta normativa, è da ritenersi, pertanto, che possano essere individuati come Preposti gli insegnanti e gli assistenti tecnici nei confronti degli allievi nel caso in cui gli stessi facciano uso di laboratori, aule speciali, attrezzature di lavoro in genere, comprese le apparecchiature con videoterminali – che per delega formale o di fatto svolgano funzioni rientranti nelle definizioni richiamate.

Regolamentazione

Obblighi dei lavoratori (D.Lgs. 81/2008)

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori devono in particolare:

- a) contribuire, insieme al Dirigente Scolastico (DS) e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal DS e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature presenti nella scuola, le sostanze e i preparati potenzialmente pericolosi, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione (collettivi ed individuali) messi a loro disposizione;
- e) utilizzare calzature stabili (evitando tacchi eccessivamente alti e sottili) e abbigliamento adeguato, privo di ornamenti che possano essere di intralcio e fonte di potenziali pericoli per sé e per gli alunni;
- f) segnalare immediatamente al DS o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alla lettera c), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità;
- g) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza, di segnalazione o di controllo delle attrezzature;
- h) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori.

Si rammenta che il D.Lgs. 81/08 prevede per i lavoratori, per il mancato rispetto di quanto sopra, sanzioni penali e/o amministrative.

Regole generali di prevenzione sul lavoro

La maggior parte degli infortuni sul lavoro si verifica causa di:

- 1) mancato rispetto delle norme e delle precauzioni di sicurezza (consapevole effettuazione di lavorazioni vietate o pericolose non richieste e/o non autorizzate; es. uso improprio di un'attrezzatura di lavoro, rimozione dei dispositivi di sicurezza, mancato rispetto delle norme di sicurezza impartite);
- 2) imperizia (ovvero mancanza o carenza di addestramento, insufficiente preparazione e capacità professionale, carenza di informazione e/o formazione sui rischi);
- 3) imprudenza (comportamento avventato, cattiva valutazione delle possibili conseguenze);
- 4) negligenza (trascuratezza, mancanza di diligenza, es. mancata e consapevole adozione di precauzioni, mancato uso di dispositivi di protezione, consapevole uso scorretto di attrezzature di lavoro non idonee allo scopo);
- 5) stanchezza, fretta, disattenzione (dovute, ad es., ad eccessivo carico di lavoro, oppure a ridotte capacità psicofisiche, stress, distrazione durante lo svolgimento di lavorazioni che possono comportare pericolo per sé o per gli altri).

Qui di seguito si fornisce un elenco (non esaustivo) di regole generali da adottare al fine di eliminare o, quanto meno, ridurre i rischi per la salute e i rischi di tipo infortunistico per i lavoratori:

- utilizzare sempre gli attrezzi idonei al tipo di attività che state svolgendo;
- prima di utilizzare qualsiasi attrezzatura, sostanza o prodotto in genere di lavoro, informarsi bene sul suo funzionamento e sulle sue caratteristiche; leggere attentamente il manuale d'uso e seguire scrupolosamente le indicazioni in esso contenute per quanto riguarda l'uso, la manutenzione e la sicurezza di impiego, comprese le schede di sicurezza dei prodotti pericolosi. L'attenta lettura del manuale di istruzioni è

indispensabile per evitare che una errata o insufficiente conoscenza del funzionamento possano causare gravi conseguenze all'operatore e alla macchina stessa;

- in assenza di specifica formazione e/o addestramento, non utilizzare attrezzature di lavoro di cui non si ha piena conoscenza e/o padronanza sul comportamento della stessa e sui rischi correlati;
- indossare i dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) previsti nel manuale d'uso delle attrezzature e quelli prescritti per le varie lavorazioni (es. medicazione piccole ferite, uso di detergenti, ecc.); si rammenta che i D.P.I. devono essere obbligatoriamente indossati in tutte quelle lavorazioni che comportano rischi per l'operatore non altrimenti eliminabili;
- evitare di distrarsi durante l'effettuazione di lavorazioni che possono comportare pericoli per sé o per gli altri; in presenza di fattori che possono ridurre l'attenzione sospendere le lavorazioni in corso arrestando le eventuali attrezzature utilizzate.

Rischio incendio

- È vietato fumare in tutti i luoghi scolastici, aree di pertinenza esterne comprese.
- Non depositare liquidi infiammabili in prossimità di sorgenti di calore e/o quadri elettrici; i liquidi infiammabili devono essere sempre depositati in locali aerati e comunque in zone inaccessibili agli alunni.
- Le bombolette spray contenenti infiammabili devono essere conservate lontano dalle fonti di calore come raggi del sole o termosifoni ed in ambienti aerati.
- Non depositare materiali facilmente combustibili in prossimità di sorgenti di calore o quadri elettrici.
- Non depositare arredi o appendere decorazioni in modo tale da rendere difficoltosa l'individuazione dei presidi antincendio e della segnaletica di sicurezza.
- Non depositare materiali combustibili nei vani scala, in corrispondenza delle uscite dal fabbricato.
- Non costituire depositi di materiali lungo le vie di esodo dal fabbricato tali da ridurre eccessivamente la larghezza dei passaggi.
- Segnalare alla Dirigenza Scolastica il mancato funzionamento del segnale acustico di allarme o la scarsa udibilità del segnale acustico stabilito per l'esodo dal fabbricato, la manomissione dei presidi antincendio e qualsiasi altra condizione di pericolo di cui si venga a conoscenza.
- Prendere conoscenza del percorso da seguire in caso di evacuazione e dell'ubicazione del punto di raccolta.
- Porre fuori servizio le apparecchiature elettriche dei laboratori, quelle video o TV al termine del loro utilizzo mediante gli appositi interruttori previsti ovvero scollegando il cavo di alimentazione dalla presa elettrica.
- Al termine dell'attività o in caso di inutilizzo prolungato porre fuori tensione tutte le apparecchiature elettriche o informatiche presenti nei laboratori.
- Non posizionare piastre o stufe elettriche a resistenza in prossimità di materiali infiammabili o facilmente combustibili.
- Non depositare materiali combustibili accanto o al di sotto di corpi illuminanti dotati di lampade ad incandescenza privi di plafoniera di protezione.
- In assenza di opportune precauzioni non effettuare o non consentire operazioni o lavorazioni che comportino proiezione di scintille o particelle incandescenti.

Evacuazione dal fabbricato in caso di emergenza

- Prendere conoscenza delle procedure di evacuazione, delle modalità di allertamento previste nel Piano di Emergenza ed Evacuazione, dei nominativi delle figure interne incaricate di svolgere i vari ruoli stabiliti.

- Prendere conoscenza in via preliminare dei percorsi di esodo assegnati ad ogni classe verificando altresì la presenza di vie di esodo alternative e l'ubicazione del punto di raccolta esterno.
- Al segnale di allarme il docente deve, una volta recuperati l'elenco degli allievi della classe e il modulo di evacuazione, guidare i propri alunni verso l'esterno seguendo la segnaletica di sicurezza; durante il trasferimento egli deve impedire agli alunni di: correre, gridare, spingere i compagni, utilizzare gli ascensori, allontanarsi dal gruppo oppure tornare in classe per recuperare oggetti dimenticati.
- Raggiunto il punto di raccolta esterno, fare l'appello della propria classe, compilare il modulo di evacuazione, consegnarlo al responsabile del punto di raccolta e attendere istruzioni per il rientro nell'edificio.

Procedura per l'evacuazione di persone a ridotta o impedita capacità motoria

Si ritiene che per l'evacuazione di queste persone dai piani superiori sia necessaria la presenza di almeno 2 operatori i quali dovranno operare come nel seguito indicato:

- Le persone usufruenti di sedie a rotelle dovranno essere fatte uscire dal locale e condotte alla scala di sicurezza o alla scala interna o, se presente, in "zona sicura" (es. pianerottolo di vano scala esterno).
- Attendere il deflusso delle altre persone presenti al piano per non intralciare le operazioni di esodo, indi procedere al trasferimento del disabile al p.to di raccolta esterno; in presenza di scale fisse a gradini i due operatori, nell'affrontare le scale dovranno suddividersi i compiti: uno di loro trasporterà a spalla (o a braccia) il disabile, l'altro trasporterà in basso la sedia a ruote.

Per l'evacuazione di disabili posti al piano terreno la procedura prevede che essi defluiscano insieme agli alunni del loro gruppo classe, in coda alla fila e con l'eventuale collaborazione, in caso di presenza di ostacoli, dell'assistente fisico e del docente.

Registro dei controlli periodici per la sicurezza dei luoghi di lavoro

Si rende noto che ad inizio a.s. è stato consegnato ai collaboratori scolastici il Registro dei controlli periodici per la sicurezza dei luoghi di lavoro in modo da garantire (mediante l'effettuazione di controlli giornalieri, mensili e trimestrali) il mantenimento delle condizioni di sicurezza dei luoghi di lavoro; detti controlli sono riferiti a: vie di circolazione interne/esterne, fruibilità delle uscite, sorveglianza su presidi antincendio; segnaletica sicurezza; materiali combustibili; sorgenti di innesco; presenza di ditte esterne, prove di regolare funzionamento degli interruttori (differenziali) salvavita, prove funzionamento lampade di emergenza.

Regole per l'utilizzo di scale portatili

- Scegliere la scala più idonea in relazione al dislivello da superare in modo da consentire un corretto posizionamento dell'operatore; scale troppo alte o troppo basse incrementano il rischio di infortunio.
- Prima di utilizzare una scala portatile verificare che gli scalini siano puliti, asciutti e non siano bagnati da acqua, sostanze oleose o altri liquidi utilizzati per le pulizie e che non siano presenti danneggiamenti in genere.
- Non salire mai su una scala portatile indossando calzature aperte (zoccoli o ciabatte) o calzature con tacchi alti oppure non provviste di lacci e chiusure.
- Non salire o scendere su una scala con abbigliamento inadatto (es. con lacci o indumenti che possono impigliarsi o finire sotto i piedi).

- Non salire mai su una scala doppia che non sia completamente aperta (i dispositivi di bloccaggio per l'apertura dei montanti in tale configurazione non funzionano); in caso di scala doppia verificare l'integrità del sistema di trattenuta dell'apertura.
 - Verificare il proprio stato di salute: se si soffre di vertigini, capogiri, pressione bassa, dolori muscolari od ossei, se si è stanchi o si hanno problemi alla vista, se si è assunto medicinali, si consiglia di non salire sulle scale portatili o sugli sgabelli.
 - Salire e scendere dalla scala con la fronte rivolta sempre verso gli scalini.
 - Salire o scendere un gradino per volta, con le mani aggrappate ai montanti.
 - La stabilità laterale di una scala portatile si riduce man mano che si sale in alto; evitare quindi di sporgersi lateralmente per raggiungere "zone distanti"; in assenza di un guardacorpo di elevata altezza, non salire mai sul pianerottolo di sommità di una scala doppia.
 - **Se l'operatore non riesce a "raggiungere" la zona da pulire con la scala che avete in dotazione, è bene desistere, evitare di sporgersi, evitare di "perdere" l'equilibrio, spostare la scala oppure utilizzare pulitori ad asta per i punti più inaccessibili.**
 - Evitare di appoggiare sul ripiano di sommità di una scala portatile secchi, contenitori o carichi pesanti.
 - Evitare di salire sul ripiano più alto di una scala portatile senza aver preso prima accorgimenti per garantire una sicura stabilità laterale della stessa; richiedere ad un collega di "tenere" la scala impugnando saldamente i montanti.
 - **Se all'operatore cade un oggetto mentre si trova su una scala, non cerchi di afferrarlo, lo lasci cadere.**
 - Non applicare sforzi eccessivi con gli attrezzi da lavoro in quota: la scala potrebbe scivolare o ribaltarsi; uno sforzo eccessivo mal coordinato potrebbe inoltre far perdere l'equilibrio.
 - Non salire su una scala portando attrezzi od oggetti pesanti o ingombranti che pregiudichino la presa sicura; se necessario richiedere la collaborazione di un operatore a terra per sporgere detti carichi.
 - Evitare di stazionare a lungo su una scala, alternare periodi di riposo.
 - Non accostare la scala portatile parallelamente a superfici finestate aperte; al fine di ridurre il rischio di caduta nel vuoto abbassare l'avvolgibile; se possibile collocare la scala perpendicolarmente alla finestra con tronco di salita sul lato interno del locale.
 - Non utilizzare una scala in un luogo o in un locale ove condizioni di ristrettezza, altezza o disordine ostacolano o rendano impossibili adeguate condizioni di posizionamento corretto ed utilizzo in sicurezza della scala da parte dell'operatore.
 - Verificare che lo spazio davanti e ai lati della scala sia libero da ostacoli che rendano difficoltosa la salita o la discesa.
 - È vietato l'utilizzo delle scale portatili alle donne gestanti.
 - Al termine dell'attività ripiegare la scala, effettuare l'eventuale pulizia delle superfici (montanti pioli o gradini) imbrattati, maneggiare la scala con cautela al fine di evitare lo schiacciamento degli arti (in particolare delle mani), trasportare la scala prestando attenzione a non urtare lampade poste a soffitto (rischio elettrico), riporre la scala in una posizione stabile per evitarne le cadute in caso di urti accidentali.
- In mancanza di scale o sgabelli idonei non utilizzare mai mezzi provvisori di fortuna (quali ad esempio: sedie, tavoli, scatole o cassette o contenitori vuoti e/o pieni, ecc.) per raggiungere ripiani di scaffali o armadi posti ad altezza fuori dalla portata dell'operatore. È altresì vietato arrampicarsi direttamente su scaffalature, arredi materiali o manufatti; sussiste il rischio di cedimento dei ripiani e/o il ribaltamento dell'arredo stesso oltre che della caduta di oggetti afferrati con presa non sicura in posizione instabile.

Arredi

La disposizione di mobili, arredi scolastici, apparecchiature, sussidi deve essere tale da:

- garantire il loro corretto uso;
- consentire agevoli spostamenti degli operatori e degli alunni all'interno dei locali in funzione delle attività che svolgono;
- consentire, per quanto possibile, l'apertura in sicurezza delle finestre (gli spigoli inferiori delle ante apribili non devono costituire pericolo per gli alunni);
- rendere confortevole ed ergonomicamente accettabile il vivervi.
- Richiudere le ante degli armadi che ne sono provvisti, ogniqualvolta se ne sia fatto uso, per evitare urti accidentali;
- Ove possibile evitare di collocare vetrinette dotate di vetri frangibili lungo vie di circolazione ad alta densità di transito e/o di vie esodo.
- Disporre le documentazioni, il materiale cartaceo e i raccoglitori sui ripiani di armadi e scaffali in modo ordinato e corretto, partendo dai piani inferiori e osservando un'attenta distribuzione dei carichi onde evitare possibili ribaltamenti (urti accidentali o lievi scosse sismiche), specialmente quando armadi e scaffali non sono ancorati al muro.
- Non depositare materiali pesanti sui ripiani più elevati di arredi e/o scaffali.
- Non collocare apparecchi TV su carrelli, ripiani o mensole non stabili e/o non sicure contro gli urti accidentali; evitare di appoggiare al di sopra di armadi, scaffali e davanzali oggetti instabili o vasi.

Caduta / distacco di materiali dall'alto

- Segnalare immediatamente alla Dirigenza Scolastica ogni possibile situazione che denoti un potenziale, possibile o probabile distacco di materiali posti a soffitto e/o a parete dei locali oppure all'esterno del fabbricato.
- A seguito di consistenti precipitazioni nevose è interdetto l'accesso alle porzioni esterne sottostanti agli sporti delle coperture del fabbricato; nel caso in cui le zone a rischio interessino gli accessi alla scuola, richiedere all'ente tenuto per legge l'immediata rimozione del pericolo.
- È fatto specifico divieto, in caso di qualunque situazione potenzialmente di rischio e specificatamente in condizioni metereologiche particolarmente avverse (grandinate, vento forte, temporali, etc.), in tutti gli spazi di pertinenza dell'Istituto, di sostare e/o transitare sotto alberi o nelle dirette vicinanze del perimetro esterno dei fabbricati.

Cadute a livello

- I collaboratori scolastici devono utilizzare sempre le calzature di sicurezza.
- Gli insegnanti e il personale di sostegno ad alunni con gravi disabilità motorie e/o sensorie e gli addetti esterni all'autonomia, al fine di ridurre i rischi di tipo infortunistico, devono indossare un abbigliamento idoneo alla mansione svolta; in particolare si prescrive l'uso di calzature personali stabili, confortevoli, prive di tacchi elevati, possibilmente con suola antiscivolo; indumenti ed accessori (quali ad esempio catenelle, bracciali ecc.) devono essere confortevoli e privi di parti impigliabili (es. maniglie porte, arredi, spigoli acuminati).

- Durante le operazioni di pulizia ad umido, e fino all'asciugatura dei pianerottoli e delle pedate delle scale fisse a gradini, vietare il transito a persone terze; segnalare con cartelli o nastri segnaletici sorretti da piedistalli le porzioni di pavimento bagnato.
- Prestare attenzione quando il pavimento è bagnato; in caso di caduta o versamento accidentale di liquidi o materiali scivolosi (in particolare nei bagni e nel punto ristoro) provvedere all'immediata pulizia del pavimento.
- Effettuare corrette modalità di deposito dei materiali e delle attrezzature nei rispostigli e/o nei depositi; il materiale deve essere collocato in modo ordinato al fine di consentire un'agevole e sicura circolazione all'interno del locale.

Contusioni, abrasioni, punture, tagli

- Utilizzare sempre i D.P.I. messi a disposizione.
- In caso di traslochi, spostamenti o sollevamenti di materiali o arredi ingombranti e/o pesanti utilizzare guanti per protezione meccanica al fine di prevenire o ridurre possibili danni (lesioni o abrasioni) agli arti superiori.
- Non usare mai le mani nude per raccogliere eventuali cocci di vetro.
- Nei locali accessori (bidellerie, ripostigli, depositi, archivi) effettuare corrette modalità di deposito dei materiali salvaguardando un'adeguata larghezza delle vie di circolazione interne.

Movimentazione manuale dei carichi

Il sollevamento e la movimentazione di materiali, lo spostamento di mobili, arredi e macchinari di lavoro devono essere eseguiti in modo corretto senza sottoporre la schiena a sforzi eccessivi e pericolosi e piegandosi sempre sulle ginocchia.

Si ricorda di valutare sempre il peso da sollevare in relazione alle proprie forze e di scegliere la modalità di presa che offra una buona tenuta (uso di entrambe le mani) e consenta una posizione corretta; prestare la massima attenzione durante lo spostamento di materiali pesanti e/o ingombranti, soprattutto lungo le scale fisse a gradini; richiedere, se ritenuto opportuno e/o necessario, la collaborazione di colleghi.

Rischio chimico

- Tutti gli operatori devono leggere attentamente le etichette e le schede di sicurezza dei prodotti che devono o intendono utilizzare, attenendosi alle prescrizioni di sicurezza in esse indicate.
- Indossare i DPI eventualmente prescritti nelle schede di sicurezza.
- Verificare sull'etichetta (o sulla scheda di sicurezza) l'inflammabilità dei prodotti.
- Manipolare i prodotti chimici lontano da fiamme libere e sorgenti di calore.
- Non mescolare prodotti chimici diversi.
- Non deporre, neppure provvisoriamente, un contenitore (soprattutto se aperto), in una posizione precaria o su un supporto instabile.
- Tenere aperto un contenitore solamente per il tempo strettamente necessario.
- Non annusare mai i prodotti chimici.
- Quando si impiega un prodotto nebulizzato effettuare l'operazione a braccio teso (lontano cioè dalle vie respiratorie) e lasciarlo depositare prima di ravvicinarsi per evitare di inalarlo.

- Non travasare mai prodotti chimici in contenitori e/o bottiglie adibite ad altri usi o in altri contenitori vuoti senza etichetta.
- Non utilizzare prodotti sconosciuti conservati in recipienti privi di etichetta.
- I prodotti chimici, dopo il loro uso, devono essere depositati in armadi e/o locali tenuti chiusi a chiave.
- Lasciare i prodotti chimici sempre ben chiusi nei loro contenitori originali.
- I prodotti chimici vanno usati con moderazione nelle concentrazioni consigliate dai produttori.
- Non riutilizzare recipienti vuoti che hanno contenuto sostanze chimiche.
- Usare i prodotti chimici soltanto in luogo ben ventilato. All'interno di locali privi di ventilazione naturale l'utilizzo di prodotti chimici pericolosi deve essere strettamente limitato nella quantità minima compatibile con il processo di lavoro.
- Non respirare i gas, vapori, fumi.
- Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi.
- Non posizionare contenitori aperti contenenti prodotti chimici pericolosi (puri o diluiti) in posizioni instabili o insicure né in posizioni tali da essere involontariamente urtati e rovesciati.
- A fine lavoro pulire gli attrezzi e pulire sempre le mani; lavare i capi indossati in caso di versamento o contatto accidentali con prodotti chimici.
- Stracci, carte e vestiario impregnati di prodotti pericolosi devono essere eliminati in appositi contenitori.
- Le confezioni e i contenitori dei prodotti non devono essere deteriorate, non devono essere poste accanto ai contenitori di uso quotidiano, non devono essere poste vicino ad alimenti, anche se confezionati.

Rischio elettrico

- Non effettuare mai riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente.
- Non utilizzare componenti non conformi alle norme; tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc.) non rispondenti alle norme.
- Non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore; in questi casi l'uso improprio del componente può ingenerare situazioni di rischio, elettrico o meccanico, non previsti all'atto della sua costruzione.
- Non usare apparecchiature elettriche in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio con le mani bagnate, con i piedi bagnati o in ambienti umidi); in questi casi possono diventare pericolose anche tensioni che abitualmente non lo sono.
- L'alimentazione contemporanea di più apparecchi da una sola presa, oppure il collegamento di un apparecchio ad una presa non adatta, può provocare il surriscaldamento dei conduttori e della presa stessa con pericolo di incendi o per lo meno di deterioramento dell'impianto. Deve quindi essere verificato che le utenze collegate a detti dispositivi non superino complessivamente il valore della corrente nominale della presa fissa a seconda che abbiano i fori stretti e vicini (presa da 10 Ampere) o larghi e distanti (presa da 16A).
- Non utilizzare su una presa da 10A un adattatore esterno per consentire l'inserimento di una presa alimentante una utenza elettrica di elevata potenza (superiore cioè a 1000 W; es. stufetta elettrica, piastre elettriche, forno a microonde, ecc.).
- Non utilizzare macchine o attrezzature con potenza superiore ai 1000 W su prese multiple, ma collegare singolarmente l'utenza ad una presa da 16A.

- In caso di allacciamenti provvisori utilizzare una prolunga idonea (sezione del cavo di rame adeguata e comunque non minore di 1,5 mmq., con guaina esterna integra e resistente all'usura o al calpestio); se la prolunga è avvolta su un avvolgicavo, srotolare completamente il cavo; sistemare il cavo della prolunga in modo da non essere calpestato e/o da costituire pericolo di inciampo per le persone in transito.
- Segnalare presso la Dirigenza Scolastica la presenza di interruttori, prese, spine, scatole di derivazione, cavi per prolunghie deteriorati.
- Gli adattatori multipresa da inserire direttamente sulla presa stessa sono vietati; utilizzare una presa multipla (tipo "ciabatta") a condizione che la stessa sia inserita su una presa da 16 A; privilegiare le prese multiple dotate di un proprio interruttore di accensione (con led luminoso) e di un fusibile interno di protezione contro i sovraccarichi elettrici.
- Ricordarsi che per sfilare le spine dalle prese non si deve agire mai sul cavo ma direttamente sulle spine.
- I cavi elettrici devono avere idonea resistenza, anche meccanica, rispetto alle condizioni di lavoro del luogo in cui si trovano: non devono intralciare i passaggi, non devono fare lunghi percorsi o formare intrecci e grovigli.
- Togliere l'alimentazione elettrica alle attrezzature di lavoro dopo l'utilizzo o comunque in caso di inutilizzo prolungato.
- In caso di improvvisa mancanza di tensione in rete scollegare la spina di alimentazione delle attrezzature di lavoro che si stavano utilizzando.
- Usare le attrezzature di lavoro elettriche seguendo i consigli di seguito elencati: a) non spostare mai le macchine se queste sono alimentate, scollegare sempre dalla presa di corrente la spina di alimentazione; b) non lasciare che le prese, le prolunghie e/o i cavetti siano a contatto con liquidi; c) sopra di esse non vanno depositati carteggi o oggetti di varia natura che ostruiscono i punti di aerazione che servono al raffreddamento dei circuiti; d) in caso di anomali funzionamenti, interrompere subito la corrente elettrica e segnalare i guasti presso la Dirigenza Scolastica.

Divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha emesso, in data 16 marzo 2006, Provvedimento (Gazzetta Ufficiale – n. 266 del 15/ 11/ 2007, ripreso dal D.Lgs. 81/08 art.41, testo unico per la sicurezza sul lavoro), ha individuato le attività lavorative che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute dei terzi, tra le quali "attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado". Per queste categorie, il Provvedimento sancisce il DIVIETO DI ASSUNZIONE E DI SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE E SUPERALCOLICHE NEI LUOGHI DI LAVORO.

Si evidenzia che per questi lavoratori, la normativa non prevede un generale divieto di bere alcolici, ma il divieto assoluto di bere durante il lavoro, e vieta ai Dirigenti Scolastici di somministrare bevande alcoliche, ad esempio nei bar aziendali, mense, punti ristoro, ecc.

La REGIONE PIEMONTE (BU46 15/11/2012) con Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) del 22 ottobre 2012, n. 21-4814 ha stabilito gli indirizzi per la verifica del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche e per la verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza.

La suddetta D.G.R. precisa che:

- il tasso alcolemico durante il lavoro deve essere pari a "zero";

- l'alcol non deve essere assunto sia durante l'attività ad elevato rischio, sia nel periodo precedente l'inizio di tale attività, tenendo conto dei tempi che l'organismo impiega per lo smaltimento dell'alcol (2 ore circa per smaltire 1 unità alcolica).

In base alla DGR 26.10.2015, il Dirigente Scolastico, a suo insindacabile giudizio, ha la possibilità e il dovere di allontanare il lavoratore che si presenti in evidente stato di ebbrezza sul lavoro e, se necessario, disporre anche il suo accompagnamento fino all'abitazione poiché egli può costituire un pericolo per se stesso e per gli altri. Per principio di precauzione il lavoratore che presenta i sintomi di uno stato di ebbrezza o intossicazione acuta da alcol adotterà, come riferimento, i criteri del seguente allegato 5 della DGR Regionale.

Comportamento alunni

Il personale docente e non è tenuto a vigilare, impedire, segnalare ed eventualmente sanzionare comportamenti pericolosi o scorretti tenuti dagli alunni; si rammenta, in particolare che, a tutela della loro ed altrui sicurezza, sono vietati i seguenti comportamenti:

- introdurre nei locali scolastici strumenti di offesa, o comunque tali da costituire pericolo per l'incolumità personale;
- correre lungo i corridoi e/o i vani scala;
- spingere o spintonare i compagni;
- sedersi o salire sui davanzali delle finestre;
- sporgersi dai parapetti delle finestre e dei vani scala;
- scavalcare parapetti o recinzioni;
- gettare oggetti dalle finestre o dall'alto;
- lanciare oggetti;
- rimuovere o danneggiare la segnaletica e/o i dispositivi di sicurezza, gli impianti e le attrezzature presenti nella scuola;
- fumare o utilizzare fiamme libere all'interno della scuola e nelle aree di pertinenza;
- depositare zaini e/o cartelle lungo i passaggi abituali all'interno delle classi; ove carenze di spazio rendono impossibile il deposito in posizione sicura, richiedere agli alunni che detti effetti personali vengano depositati sotto il banco, oppure sotto la sedia.

Misure igieniche di base

- Aerare le aule e gli ambienti regolarmente durante l'intervallo e dopo la fine di tutte le attività scolastiche quotidiane.
- Non consumare cibi, bevande già assaggiate da altri, o da confezioni non integre.
- Restare a casa quando si è malati (gli studenti e il personale scolastico che manifestino febbre o sindrome simil-influenzale devono responsabilmente rimanere a casa nel proprio ed altrui interesse).

Infortuni alunni

- Prestare i primi soccorsi ricorrendo, se possibile, agli addetti al primo soccorso od ai collaboratori scolastici, e provvedere se necessario a trasportare l'alunno in luogo appartato;

- in caso di perdita di sangue e/o di altri liquidi organici, utilizzare i guanti monouso (qualora siano terminati, gli insegnanti o i collaboratori scolastici sono tenuti a richiederli in Segreteria);
- avvertire immediatamente il DS e/o la segreteria, i genitori dell'alunno o altri parenti reperibili, utilizzando il telefono scolastico;
- se necessario, trasportare l'alunno al Pronto Soccorso mediante ambulanza;
- farsi rilasciare dal Pronto Soccorso copia della diagnosi;
- presentare in Segreteria, che provvederà nei casi previsti a trasmettere la denuncia alla Compagnia di Assicurazione, la relazione sull'accaduto, entro il secondo giorno dal verificarsi dell'evento;
- gli incaricati del primo soccorso presteranno attenzione affinché non venga a mancare il materiale sanitario e segnaleranno direttamente in Segreteria le eventuali carenze;
- se l'infortunio avviene durante le visite guidate e i viaggi d'istruzione: recarsi in ospedale e richiedere la certificazione medica con prognosi; trasmettere con la massima urgenza all'ufficio della segreteria della scuola la relazione ed il certificato medico con prognosi; consegnare, al rientro, in segreteria in originale la relazione ed il certificato medico con prognosi.

Infortuni adulti

Gli infortuni che eventualmente dovessero accadere ai docenti e non docenti sul luogo di lavoro (o durante i trasferimenti casa/abitazione) e che comportino una prognosi superiore a 3 giorni debbono essere comunicati immediatamente alla Dirigenza Scolastica che deve provvedere a denunciare il fatto alla Pubblica Sicurezza e all'INAIL entro 48 ore dall'essere venuta a conoscenza del fatto stesso.

Per quanto riguarda gli incidenti in itinere il dipendente, oltre al certificato medico rilasciato dal pronto soccorso, dovrà trasmettere in segreteria dichiarazione indicante il luogo e l'ora in cui è avvenuto l'infortunio. In entrambi i casi l'infortunato è tenuto a redigere una dettagliata relazione sull'accaduto citando l'ora, il luogo e gli eventuali testimoni.

Lavoratrici madri

La legislazione vigente in materia di tutela della salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento è rappresentata dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità" che ha recepito e armonizzato le precedenti normative in materia; tale decreto disciplina i congedi, i riposi, i permessi e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori connessi alla maternità e paternità di figli naturali, adottivi e in affidamento, nonché il sostegno economico alla maternità e alla paternità. Si ricorda alle lavoratrici gestanti la necessità di informare il DS del proprio stato di gravidanza, non appena accertato, informazione che risulta obbligatoria in caso di attività che comportano rischi per la salute per il nascituro e la madre stessa in modo da consentire di adottare le misure preventive (ed obbligatorie) previste dal D.Lgs. 151/2001.

Documentazione informativa e formativa

Sono affissi all'albo della sicurezza:

- Organigramma addetti alla gestione della sicurezza con indicazione delle figure sensibili.

- Documento di Sintesi dei rischi collettivi ed individuali individuati suddivisi per gruppi omogenei di mansioni svolte.
- Piano di evacuazione dell'edificio.
- Modalità operative (procedure di allertamento e modalità di evacuazione).
- I regolamenti interni per l'uso dei laboratori.
- Norme di uso e di comportamento degli alunni nei laboratori.
- Circolare annuale sulla sicurezza.
- Norme di comportamento per gli alunni (Regolamento).

Copia è affissa all'albo della sicurezza, collocato al piano terreno della sede centrale dell'istituto, in prossimità della reception, e presso l'albo sicurezza della sede associata collocato al piano primo, in prossimità del punto fotocopie.

Fossano, 12 settembre 2023

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott. Paolo CORTESE
(Firmato in originale)

Rif. Dott. Paolo Cortese
PC/rc

S:\Didattica\CIRCOLARI INTERNE A.S. 2023 2024\17_Circolare prevenzione infortuni 12092023.docx